



«GAINES CAMBIA TUTTO ARGENTO PER TORINO»

Coach BUCCHI e i playoff: «Vedo 7 squadre pronte al salto. Nell'Oro duello Napoli-Scafati»

PIERO GUERRINI

Protagonista dell'ultima promozione, con Roma nel 2019. E prima di altre tre: con Rimini nel 1997, Napoli 2002 e Brindisi 2012. Alla vigilia dei playoff per due posti in A meglio chiedere a un esperto come si fa. Esperto che avremmo potuto rivedere in A2 con Cantù il prossimo autunno, ma ha preferito (risulta, lui non commenta) lasciare i brianzoli per guardarsi intorno e valutare cosa possa accadere in A. Insomma, scegliendo un personaggio super partes tocca a Piero Bucchi presentare i playoff al via domani.

Bucchi, quali sono gli ingredienti per il perfetto dolce promozione?

«Bisogna arrivare al momento chiave più pronti possibile da un punto di vista mentale, tecnico fisico. Può sembrare un banalità, non lo è. Fondamentale è arrivare con la giusta mentalità, costruita durante la stagione, attraverso il lavoro e buone partite. E quest'anno mi pare che le squadre pronte sotto questo aspetto siano molte».

Visto che le ha individuate, analizziamo allora i due tabelloni.

«Parto dall'Argento, dove Torino è favorita, ha armonia e certezze create in due stagioni, ma Forlì è una buonissima squadra e ha appena aggiunto Ivica Radic che ho avuto a Cantù e sono sicuro contribuirà. Tortona ha avuto grande continuità di lavoro, è uscita compatta dalla flessione causata dagli infortuni. Ha basi solidissime. E poi c'è Verona, la vera mina vagante. Con Ramagli ha fatto molto bene, ha giocatori di qualità ed esperti come Rosselli. E ha inserito Brian Sacchetti. Ecco, questa regola che ha permesso di cambiare o aggiungere elementi aumenta l'interesse e la curiosità, oltre che la qualità delle squadre».

Il tabellone Oro, a proposito di cambi.

«Frank Gaines può fare la differenza. L'ha fatta in A. È vero che il cambio di categoria non è sempre facile. Ma la qualità di Gaines è tale che inciderà eccome. Eppoi c'è Napoli che ha profondità ed è stata molto continua. Inoltre ha aggiunto Burns. Sarà un duello, con il terzo scomodo Udine: molto pericolosa e allenata davvero bene da Matteo Boniccioli».

Restiamo ai cambiamenti: non esiste il rischio di crisi di rigetto in gruppi molto solidi? Ad esempio Gaines è condizionante, ha bisogno della palla in mano.

«Credo che la leadership di Frank verrà riconosciuta dal gruppo. Poi lui è un ragazzo intelligente e disponibile ad ascoltare. Ci sarà una sua mediazione e la squadra farà il resto. Troveranno il giusto equilibrio. E lo dico con cognizione di causa perché ai tempi di Brindisi con il ds Alessandro Giuliani inserimmo Jonathan Gibson. Si inserì a perfezione e contribuì parecchio alla promozione, assecondato dalla squadra».

Lei quest'anno ha allenato Cantù in A senza pubblico. Elemento che inciderà anche sui playoff, limitando il fattore campo.

«Vero. Diciamo che l'eventuale gara-5 in questa situazione può mettere pressione solo sulla squadra di casa, senza particolari vantaggi se non l'assenza di viaggi. Il fattore campo è azzerato».

C'è un altro fattore che può incidere sui playoff: per quanto la curva dell'epidemia sia in calo in Italia, il Covid potrebbe sovvertire gli equilibri, se colpisce una squadra.

«Tocca un tasto dolente, con me. A Cantù avevamo trovato armonia ed equilibrio, sta-

PROMOZIONI: «NON CREDO A PROBLEMI PER I NUOVI ACQUISTI PERCHÉ RICORDO GIBSON A BRINDISI»

vamo andando bene. La squadra aveva già avuto problemi a inizio stagione per il Covid, ma il virus si è ripresentato per colpire me, lo staff e Gaines. Senza tre settimane di lavoro alla vigilia del momento cruciale, la situazione è precipitata. Da salvi che eravamo siamo retrocessi. Il Covid pesa nel come e quanto, overossia su chi è infettato e in quale numero, ma forse è più grave il quando. È una botta contro cui non c'è soluzione, ha un impatto terribile. Fortunatamente ora mi sembra che nessuna squadra sia colpita e dunque sia pronta».

Si sbilanci, chi salirà secondo lei?

«Da una parte Torino favorita. Non ha aggiunto nulla, significa che si sente a posto, è una macchina oliata e la società non ha voluto rischiare di compromettere equilibri. Dall'altra duello Napoli-Scafati, perché Gaines può davvero cambiare gli scenari»

A quale promozione è più legato?

«A tutte, ho frequentato le varie A2 e ogni vittoria ha avuto un sapore speciale. A Rimini ero all'inizio, fu molto emozionante e incoraggiante. A Napoli arrivai che la squadra era messa molto male, ci riprendemmo. Perciò dico che conta la condizione in cui si arriva. La cavalcata di Brindisi fu trascinante. E a Roma fu importante perché la città aveva bisogno della Serie A. Insomma, in A2 ci si diverte ad allenare forse anche più che in Serie A, perché si può insegnare. Ma certo, ognuno tende al vertice, ha ambizione». E per questo motivo Bucchi aspetta la Serie A.

HA CENTRATO 4

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 21.05.2021 Pag.: 29
Size: 476 cm2 AVE: € 23324.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



Piero Bucchi, 63 anni, esulta per la promozione di Roma (LNP FOTO/CIAMILLO)